

ANALISI D'OPERE

AUTORI VARI, *Cinq cents familles d'une commune de l'agglomération bruxelloise*, par Marcel Graffar. Un vol. di pp. 103. Université Libre de Bruxelles, Institut de Sociologie Solvay, Bruxelles, 1957.

Il lavoro in esame fa parte di un insieme di ricerche dedicate all'influenza dell'ambiente familiare e di quello sociale sulla crescita e sullo sviluppo del bambino.

Il metodo di studio scelto è quello che consiste nell'osservazione approfondita e prolungata di un numero relativamente piccolo di soggetti scelti in modo particolarmente rappresentativo, nei limiti del possibile, fra la popolazione di un determinato settore geografico. Tale metodo di studio, che viene detto « longitudinale », della crescita è già stato sperimentato negli Stati Uniti da venti anni, in Europa da qualche anno quasi contemporaneamente in diversi centri universitari, a Londra, Parigi, Zurigo, Stoccolma e a Bruxelles. Un tale tipo di lavoro richiede un gruppo di ricercatori entusiasti, una grande costanza, una forte organizzazione e mezzi finanziari adeguati.

I lavori delle diverse *équipes* sono stati costantemente seguiti dal Centro Internazionale dell'Infanzia con riunioni periodiche al fine di coordinare rigorosamente le tecniche d'osservazione e al fine di permettere la comparabilità dei risultati. L'indagine quindi iniziata a Bruxelles nel 1954 non è una ricerca isolata ma fa parte di una attività internazionale sviluppata parallelamente in cinque nazioni. Tale indagine belga è stata fatta precedere

da uno studio sociologico del settore geografico scelto ai fini della ricerca propriamente detta, studio il quale ha meritato, ad opinione degli autori, per l'interesse del quadro presentato una pubblicazione distinta, costituita dalle pagine in esame.

Lo studio, iniziato il 1° settembre 1954, si è protratto per un anno. Il 'campo' sociale era quello fornito dal comune di Saint-Gilles, adiacente al territorio del comune di Bruxelles, a carattere quindi essenzialmente urbano e la ricerca è consentita nell'accertare le condizioni familiari e sociali delle donne del comune partorienti in questo periodo e dei loro nati, attraverso una serie d'inchieste sviluppatesi due o tre settimane dopo il parto. In base agli indirizzi, segnalati settimanalmente dall'amministrazione comunale, cinquecentoquattro madri (pari all'80% del complesso) hanno partecipato all'inchiesta, mentre sessantotto sono risultate irreperibili, quaranta hanno preferito non aderire e diciotto non erano in condizione di essere intervistate per ragioni diverse. Le interviste della durata complessiva di un'ora o due sono state intervallate in due o tre visite svoltesi con tutti i riguardi del caso, e hanno avuto carattere conversativo, tale però da facilitare il completamento di questionari prestabiliti, preparati in modo da consentire la trascrizione delle risposte su carte perforate.

I dati ricavati riguardavano la composizione delle famiglie, il tipo di abitazione, le caratteristiche del lavoro della donna incinta, l'igiene alimentare, la protezione della salute della

donna incinta, della partoriente e del nuovo nato. Per ogni risultato è stato studiato sia l'insieme della popolazione osservata, sia, comparativamente, ciascuna delle cinque classi in cui la popolazione stessa è stata suddivisa, seguendo un metodo di classificazione sociale sperimentato recentemente da autori americani (cfr. WARNER W. L., MEEKER M., EELLS K., *Social Class in America*, Chicago, Science Research Associates, Inc. 1949) e basato non su una sola caratteristica bensì su un insieme di caratteri diversi, capace quindi di dare alla rappresentazione numerica del livello sociale un'approssimazione molto più precisa di quella che si ottiene usando un solo criterio di ripartizione. La classificazione è fatta dando a ciascuna famiglia dei neonati un coefficiente da 1 a 5 successivamente, a seconda: del differente grado di istruzione del capo-famiglia, della sua professione, dei vari tipi di reddito, dell'appartamento occupato e, infine, della zona di abitazione. Sommati tutti i coefficienti, le famiglie sono state ripartite in cinque classi di condizione sociale decrescente a seconda del numero rappresentativo del loro rango, ricavato appunto dalla somma dei diversi coefficienti attribuiti.

I risultati della ricerca alla luce di questo sistema sono apparsi interessanti e significativi sotto i differenti aspetti in base ai quali essa è stata impostata. Così, ad esempio, si può riscontrare nelle categorie più povere il numero maggiore di ragazze madri e di genitori giovani; il maggior numero di bambini si ha nelle famiglie più povere o più ricche; il superaffollamento nelle abitazioni è espresso attraverso indici assai alti (nè è lecito procedere ad estrapolazione rispetto al centro-città poichè le famiglie giovani che abitano i comuni periferici di Bruxelles sembrano più favorite in materia di abitazione); la sorveglianza medica durante la gestazione è ac-

cettata da quasi la totalità delle categorie sociali; il ricorso al medico privato è limitato invece alle classi più abbienti; l'inizio del controllo medico è tanto più ritardato quanto meno agiata è la condizione; esiste un livello confortante dell'igiene alimentare in tutte le classi; l'uso regolare del latte nell'alimentazione della gestante è estesa maggiormente nelle classi meno abbienti, fenomeno questo considerato una conseguenza della propaganda a favore del latte dell'Opera Nazionale Infanzia.

Altri dati ancora sono riportati in merito al lavoro delle donne durante la gravidanza (un terzo soltanto di loro si propone di rinunciare al lavoro dopo la nascita del figlio, delle altre la maggioranza, anche fra le classi più agiate, avanza come motivo della ripresa dell'attività professionale la necessità economica), alle conseguenze che ne derivano per il parto e per la salute dei neonati ed in merito infine all'assistenza mutualistica ed a quella dell'Opera Nazionale dell'Infanzia.

All'interesse che suscita questo studio come modello per ricerche analoghe e come fonte di notevoli indicazioni, si aggiunge la utilità dei grafici che accompagnano costantemente il commento dei dati e dell'appendice nella quale sono riportati integralmente i questionari e gli specchi risultati dallo studio stesso, frutto di un lavoro estremamente accurato condotto con serietà, impegno, ed intelligenza di analisi sia dagli autori, sia dai numerosi enti che vi hanno collaborato.

La ristrettezza del 'campo' sociale studiato, tipica dell'indagine 'longitudinale' stabilisce tuttavia anche limiti ben precisi ad una più vasta estrapolazione delle conclusioni. Resta comunque il fatto che una programmazione di lavoro così acuta ed organica, una tecnica metodologica così accurata

e rigorosamente seguita ed infine una pubblicazione così precisa e sintetica, rendono tale genere di ricerca, condotta su un piano sperimentale, realmente efficace e tale da fornire un materiale di base veramente prezioso per la formulazione delle 'categorie' scientifiche.

M. L. FORNACIARI

Parma, Università.

AUTORI VARI, *Classics in the Theory of Public Finance* (edito da R. A. Musgrave e A. T. Peacock). Un vol. di pp. 244. Macmillan, Londra, 1958.

L'*International Economic Association*, proseguendo la sua opera di ristampa di saggi di economia politica e politica economica apparsi in paesi non di lingua inglese, pubblica in questo volume alcuni fondamentali lavori nel campo della scienza delle finanze. Tutti questi lavori riguardano problemi che per 50 anni, a cominciare dal 1880 circa, appassionarono gli studiosi continentali, ossia, come si dice nella Prefazione, il problema dell'ottima distribuzione delle risorse tra settore pubblico e settore privato e dei mezzi ideali di tassazione degli individui per il trasferimento di risorse allo Stato. Problemi questi che oggi ritornano ad interessare e ad essere trattati dagli studiosi sia a causa dello sviluppo degli studi di economia del benessere sia perchè sono mutate, rispetto al periodo precedente la seconda guerra mondiale, le questioni che gli studiosi sono chiamati a risolvere.

Come si dice infatti nell'Introduzione, dopo la grande depressione la teoria della finanza pubblica è stata dominata dallo studio degli effetti della politica fiscale sul livello del reddito, dell'occupazione e dei prezzi. Ciò diede origine e fece progredire la teoria macroeconomica della finanza

pubblica. Da quando però lo spettro della inflazione ha cominciato a turbare i moderni sistemi economici ed i saggi di tassazione hanno raggiunto considerevoli livelli, gli studiosi hanno preso a dedicare maggiore attenzione al problema classico della distribuzione delle risorse tra settore pubblico e privato e di chi debba sopportare il costo dell'attività statale.

Nel suaccennato dibattito che si sviluppò sul Continente su questa tematica, gli studiosi italiani furono presenti con alcuni contributi fondamentali. Ciò è messo in rilievo nel presente volume che comprende il famoso saggio del Pantaleoni sulla teoria del riparto delle spese pubbliche, il capitolo sulla formazione dei prezzi dei beni pubblici compreso nel volume *I dati scientifici della finanza pubblica* di U. Mazzola, il lavoro di G. Montemartini sui principî fondamentali della teoria pura della finanza pubblica e quello di E. Barone sui bisogni pubblici.

Fra gli altri lavori accanto ai famosi contributi di Edgeworth (*The Pure Theory of Taxation*), di Cohen Stuart (*On Progressive Taxation*), di Wicksell (*A New Principle of Just Taxation*), di Lindahl (*Just Taxation - A Positive Solution*) e di Sax (*A Valuation Theory of Taxation*), stanno i non meno rinomati studi di Wagner (*Three Extracts on Public Finance*), Von Stein (*On Taxation*), Von Wieser (*A Theory of Public Economy*), Golscheid (*A Sociological Approach to Problems of Public Finance*), Lindahl (*Some Controversial Question in the Theory of Taxation*) e Ritschl (*Comunal Economy and Market Economy*).

Il volume, presentato in un'elegante veste tipografica, sarà certamente di grande giovamento ai cultori di scienza delle finanze e soprattutto a coloro che, per difficoltà linguistiche o per la non disponibilità dei lavori presentati, non hanno potuto avvicinare e meditare i contributi dati dagli studiosi